

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI:
ITALIA, TIPOGRAFIA COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologici L. 3 - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

PERIPILO NORDICO

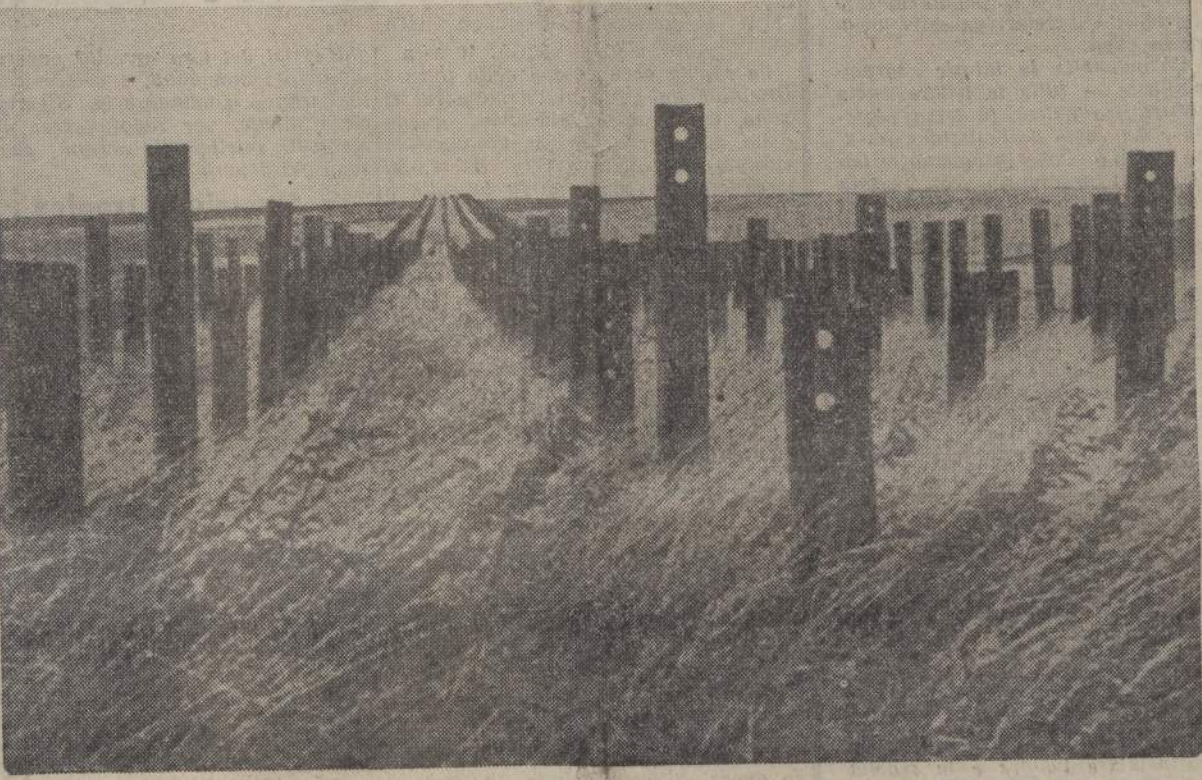
Il rimescolio operato dalla crisi europea inquieta tutti i settori: dell'Occidente e dell'Oriente: a Est come a Ovest: a Sud e a Nord. Pochi veramente avrebbero immaginato che i riflessi del conflitto si sarebbero rivelati nelle zone pacifiche, o in intime ore deserte, degli Stati Baltici e degli Stati Scandinavi. Ma il reingresso politico, diplomatico, nonché militare della Russia in Occidente, diventa di giorno in giorno il fattore clamoroso, nonché inquietante, dell'attuale svolta storica. Il dinamismo sovietico minaccia di vincere in concorrenza quello dei nazionalismi occidentali. E' credibile la tesi che affiora in molti fogli dei paesi europei ed extraeuropei: quella di una evoluzione dello stalinismo in senso nazionalistico. La Russia insomma è ripresa dal vecchio sogno panslavista. La sua spinta si dirige al Nord-Ovest come al Sud-Est. Questa volta la sua avanzata agita ben altro spettro che la egemonia zarista o l'inflazione letterario-romantica del misticismo slavo: è la minaccia sovietica, la livellazione materialista, la diversione ed eversione dai più sacri valori di una cultura e di un costume affinati e sopraelevati dal Cristianesimo.

Settimana per settimana, bisogna aggiornare la carta geografica: le bandierine della diplomatica strategia del Cremlino si appuntano sui porti dell'Estonia e poi della Lettonia come nel cuore della Lituania. Adesso è la volta della Finlandia, la quale manda a malincuore un inviato a Mosca, non senza energiche riaffermazioni di resistenza alla pressione bolscevica, per cui ogni accordo sarà subordinato alla conservazione della indipendenza politica e territoriale. Il fronte si propaga così agli Stati Scandinavi. La Svezia ha mobilitato parzialmente: i suoi portavoce dichiarano che la privilegiata terra tra il Baltico e il Mare del Nord non potrebbe restare impassibile a una aggressione verso la Finlandia. La Norvegia dovrà solidificare con questo atteggiamento imposto dalla logica difesa di una impeccabile neutralità basata sui reali interessi di popoli che avendo nei secoli conquistato a caro prezzo la loro indipendenza sono spinti a gelosamente custodirla e difenderla.

Ogni scossa nella organizzazione, nonché unitaria e ultrasensibile realtà moderna, si propaga a tutti i membri dell'umano consorzio, compresi i più periferici. Guardate l'Atlante. Mare di Barenz, Capo Nord, Mar Bianco, Golfo di Botnia, Golfo di Finlandia: nomi di città come Tromsø, uditi soprattutto nelle cronache delle imprese artiche o nei racconti delle spedizioni autunnali delle baleniere... Eppure! Anche alle piccole candide case dai grandi tetti a sgrondo, dalle doppie finestre ben sigillate e dagli interni seducenti della più riposante e accaldata intimità; anche agli sperduti crepuscoli delle notti artiche, la nostra inquietudine e il dramma delle egemonie e delle ideologie moderne si propaga inesorabile.

Tra il territorio dell'U.R.S.S. e la Finlandia i bordi di accesso sono due: una stretta lingua di terra, specie di istmo, che da Lenigrado sale, tra il Golfo di Finlandia e le acque del Ladoga. L'altra frontiera si estende per i due terzi della zona confinante, ma si trova nella zona artica dove nevi ghiacci e deserti costituiscono la più naturale e infrangibile delle difese. Un ipotetico conflitto tra Russia e Finlandia determinerebbe ripercussioni molto gravi, com'è rilevato dalla stessa stampa americana. Inghilterra e Francia non recherebbero aiuto nessuno agli Stati scandinavi: ma non si vede come potrebbero continuare a riconoscere la cosiddetta «neutralità» della U.R.S.S. La Russia diventerebbe allora anche di diritto, come è già di fatto, l'alleata della Germania, nel senso più vasto di questa parola.

Ma il problema assillante è quello morale. Si tratta della espansione del sovietismo. Se anche, come sperarono i franco-inglesi, la Russia avesse attaccato la Germania, il bolscevismo traboccherebbe in Europa. L'apparizione della stella moscovita reca un segno infausto. Nessuno può farsi illusioni. Con le



LINEA MAGINOT - Gli ostacoli anti-carro formano una ferrea e temibile vegetazione fra le erbe del pallido autunno renano

DALADIER RIBADISCE LA TESI per la quale Francia e Gran Bretagna sono entrate in guerra

PARIGI, 10 sera. Abbiamo annientato la Polonia: ci siamo per soddisfare; cessioniamo la lotta, teniamo una conferenza per consacrare la nostra conquista ed organizzare la pace. Questo linguaggio non abbiamo già inteso. Per l'annessione dell'Austria, la Germania ha detto al mondo: «io ho preso l'Austria, non domando più niente». Qualche mese dopo essa reclamava i sudeti e il suo capo ci diceva a Monaco che soddisfarla questa rivendicazione egli non avrebbe domandato più niente. Qualche mese dopo, la Germania si impadroniva della Cecoslovacchia tutta intera. Allora davanti al Reichstag si disse al mondo: «la Germania non domanda più niente». Dopo l'annessione della Polonia, la stessa assicurazione e niente altro che ci si è dati. Certamente noi abbiamo sempre desiderato e sempre desideriamo che una collaborazione sincera e una intesa leale possa essere stabilita fra i popoli, ma siamo risolti ad opporci alla violenza. Per questo abbiamo preso le armi contro l'aggressione, noi non le deponiamo che quando avremo delle garanzie certe, di una sicurezza tale che non possa essere messa in questione.

Il signor Daladier rivolgendosi ai suoi radioascoltatori e la discrezione di stato informati sull'azione generale del governo, sul pensiero, sulle decisioni che ispirano i principali avvenimenti della politica internazionale. E' per questo sopra tutto che io desidero parlarvi oggi.

Gli sforzi militari
Voi sapete che i nostri soldati hanno avanzato sul territorio nemico; nell'aria i nostri aviatori hanno dato prova della loro fede; sui mari i nostri marinai hanno assicurato la libertà di comunicazione della Francia e del suo impero, cacciato i sottomarini nemici, catturato centinaia di migliaia di tonnellate di materie prime destinate alla Germania. La Gran Bretagna e la Francia hanno la padronanza dell'Oceano e voi sapete per l'esperienza della storia che coloro i quali tengono i mari riescono sempre a riportare la vittoria. Ma l'Inghilterra non si limita a dare l'appoggio della sua flotta, non si limita ad inviare sul nostro fronte degli aviatori ogni giorno più numerosi che ci danno delle prove ripetute della loro abilità e del loro valore.

Essa invia in Francia con rapidità la sua splendida gioventù e i suoi robusti materiali di guerra. In certe regioni francesi nel momento in cui la radio tedesca perseguiva la sua velenosa campagna — con lo scopo di separare la Francia dall'Inghilterra — raccontava che la Gran Bretagna voleva fare la guerra con il suo popolo, francesi la voce della radio tedesca veniva coperta dai frastuoni ininterrotti dei veicoli che conducevano alle nostre frontiere i soldati e i cannoni dell'armata britannica. Ma la realtà ha pure distrutto ben altri tentativi della propaganda nemica.

"I nuovi giacobini"
A questo punto il Presidente del Consiglio ha stigmatizzato l'operato dei «nuovi giacobini» gli elementi comunisti, facendo appello, con una fede ancora più ardente, nel popolo e nel destino della patria comune, alla fraternità francese — che ci permette di sormontare ogni prova e di vincere ogni pericolo. Noi lottiamo per una cosa che oltrepassa la nostra Patria, per quella civiltà che la fa, noi ed i nostri, degni esseri liberi, degni, rispettosi, capaci di osservare la nostra parola e di rimanere fedeli alla grande tradizione della cultura occidentale.

«Ne la Francia, né la Gran Bretagna — ha proseguito il signor Daladier — in effetto sono entrate in guerra per sostenere una specie di crociata ideologica o per spirito di conquista. Esse sono state obbligate a combattere — prosegue Daladier — perché la Germania voleva imporre la sua dominazione sul mondo. Non si trattava, solo dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Polonia; tutte queste iniziative non erano che delle tappe sulla strada che avrebbe dovuto condurre la Francia e l'Europa alla più dura delle schiavitù.

Il discorso di Hitler
La «parola tedesca» della quale oggi si parla sarebbe consacrata alla conquista, alla violenza e ne preparerebbe delle nuove. Qual'è la conclusione del discorso ultimo al Reichstag?

«Noi siamo in guerra — ha iniziato il signor Daladier rivolgendosi ai suoi radioascoltatori e la discrezione di stato informati sull'azione generale del governo, sul pensiero, sulle decisioni che ispirano i principali avvenimenti della politica internazionale. E' per questo sopra tutto che io desidero parlarvi oggi.

Continueremo a combattere
Il signor Daladier aggiunge che è passato il tempo nel quale le conquiste territoriali apportavano il benessere ai conquistatori. I francesi hanno sempre dichiarato che hanno prorro di tutte le schiavitù e vogliono che l'Europa sia liberata da tutte le minacce di aggressioni. Dopo che la guerra è stata imposta la Francia tiene ancora lo stesso linguaggio.

«Continueremo a combattere — dichiara il Presidente del Consiglio — per ottenere una garanzia definitiva di sicurezza. Il più modesto dei soldati francesi come il più grande dei loro capi sa che si tratta di opporsi ad ogni brutale aggressione. E tutti i destri invece dicono: il nostro Governo protesta contro le ingiustizie di Versailles nel nome del diritto dei popoli a disporre di se stessi. Ma la verità è che non si tratta di Vienna o dell'Austria, di Praga o della Cecoslovacchia, di Varsavia o della Polonia. Essi hanno portato la guerra, non per la loro patria, ma per la loro politica di violenza. La verità è che i popoli ora asserviti avevano lo stesso diritto alla vita che ha il popolo tedesco. La causa che i soldati tedeschi difendono non è una causa giusta. Invece il soldato francese sa e dice: il mio paese ha fatto tutto per salvare la pace; non per primo, ma per ultimo, non vuole opprimere alcuno, siamo sul fronte per difendere la nostra patria e preservarla da una sorte tragica; la causa che io difendo, è una causa giusta ed io la condurrò alla vittoria. Ecco ciò che pensa il nostro soldato, ciò che il popolo di Francia tutto intero pensa. Il Governo nella sua azione quotidiana, nella sua ininterrotta volontà, si muove sempre verso la libertà che anima tutta la nostra patria».

"La Germania non capitolerà," dichiara Hitler in un nuovo discorso
Allo Sportpalast, gremitissimo di folla, è stata inaugurata alla presenza del Fuehrer la campagna di assistenza invernale 1939-40. Il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, ha fatto il rendiconto della campagna di assistenza invernale 1938-39, rilevando che essa ha fruttato 555 milioni contro 417 della campagna 1937-38. Complessivamente, dall'avvento del nazional-socialismo al potere, si sono raccolte a scopo di assistenza offerte per quasi due miliardi e mezzo di marchi. Ha parlato quindi il Fuehrer il quale, continuamente interrotto da entusiasmi applausi, ha esaltato la solidarietà sociale del popolo tedesco che ha dato tante sicure prove. Il Fuehrer ha proseguito dicendo che la Germania quest'anno, è stata costretta a snudare la spada per difendersi e per stabilire la giustizia che era stata violata e manomessa ai suoi confini orientali. «In poche settimane impertinente dei nemici è stato annientato. «In Occidente noi non abbiamo nessuno scopo e nessuna ragione di guerra contro le Potenze occidentali. Noi abbiamo fatto dei».

PANSLAVISMO SOVIETICO

Un gratuito servizio alla Russia bolscevica

A proposito della Russia, la stampa italiana ha dato prova di misurato ma onesto intuito e di alta responsabilità col seguire in editoriali e corrispondenze di inviti «il vero perimetro storico e il volto ideologico senza veli, dell'avanzata sovietica in Occidente come in Oriente. Fra i due litiganti, il terzo gode. Si può far largo spazio alle esigenze della politica empirica e agli imperativi della necessità immediata, ma sta di fatto che la cronaca si prolunga nella storia e a lungo andare i popoli pagano evasioni dai più sacri principi della vita sociale.

Dalla frattura della solidarietà fra le grandi Potenze occidentali un fattore esce ringhiardito e minaccioso: il bolscevismo.

Sul Corriere Padano, quell'acuto e lucido giornalista che è Nello Quilici sotto il titolo a Sic vos non vobis scrive un pensato e franco articolo che merita di essere segnalato.

La guerra lunga dal risolvere il problema che l'ha provocata ne fa sorgere altri nuovi e imprevedibili.

«Perché — scrive il Direttore del Corriere Padano — nel caso attuale, minaccia di defraudarlo lo stesso vincitore, se vi sarà, dei frutti della vittoria per trasferirli su un altro piano, per rivolgerli ad altri obiettivi, per fare insomma — diciamo in parole chiare — il più straordinario e gratuito servizio alla Russia bolscevica, al suo programma di distruzione e di rovina universale.

Affermato che i primi a sollecitare l'Occidente a occuparsi degli affari d'Occidente furono franco-inglesi, il Quilici prosegue dicendo che la mancata reazione di Londra e Parigi dipende dalla speranza che la Russia (chi ha tradito, tradirà!) si rivolti a un tratto contro la Germania.

«L'orso bolscevico, che per ora si è seduto» sulla zona orientale della Polonia, e intanto sta graffiando a destra e a manca i piccoli Stati vicini, dovrebbe, presto o tardi, voltarsi anche contro i tedeschi, colpirla alla schiena, rovesciare in un momento critico sulla Germania hitleriana l'orda dei fanatici mugik.

«Non diciamo che l'eventualità sia impossibile. Ma se accadesse, quanto e che cosa ne guadagnerebbero le nazioni occidentali?»

E l'articolo conclude:
«Semberebbe, sul principio che Stalin desse oggi ragione all'ebreo Trozki, che lo accusa di «nazionalizzare il bolscevismo».

«In realtà, è essenziale all'idea dello Stato sovietico, in quanto tale, un carattere superstatale, irreflettentesi nelle famose Komintern: nella concezione ortodossa la Russia non è una nazione, ma semplicemente il territorio nel quale, per caso, per primo, si è realizzata la dittatura del proletariato a-nazionale e nemico di ogni altro Stato; e come tale, essa deve solo servire da piattaforma alla rivoluzione mondiale.

«Ora, delle due l'una: o questo dogma del comunismo è rigettato, ovvero il «rispetto» di uno Stato, informato da principi diversi, da parte della Russia sovietica, non è che uno scherzo, un puro espediente strategico. Siamo di fronte all'addomesticarsi, borghesizzarsi e nazionalizzarsi del bolscevismo, ovvero Stalin non dimentica che Lenin lo esortò ad attendere, anzi a stimolare una nuova conflazione fra le nazioni «borghesi» prima di lanciar ulteri appelli per la rivoluzione mondiale.

«Tutto ciò deve essere considerato con chiarezza, coraggio e lealtà, per rendersi conto dei problemi più profondi che, per così dire, sono latenti, oggi, di fronte all'urgenza di altri, apparentemente più concreti e immediati. Rivolgimenti possono sopravvenire affatto inattesi. Ogni osservatore dallo sguardo acuto sa infatti che accade assai più spesso che — sia pur senza saperlo — la realtà faccia il gioco dell'idea, che non viceversa.

«Nell'attesa del delinearsi di nuovi schieramenti, è fuor di dubbio che, fra le varie nazioni, l'Italia fascista unica e sola è coerente, rettilinea, logica e chiara. Essa addita il pericolo che minaccia l'intangibilità dei principi di patria, di costume, di razza, la fede in Cristo, la santità del focolare, la religione dei trapassati, la speranza dei venturi».

Mosca fa il suo giuoco
Sempre a proposito della Russia e di un nazionalismo Staliniano, scrive Rinaldo Rigola su «I problemi del lavoro».

«Con tutti i suoi difetti, la grande Polonia ricostruita dal Trattato di Versailles rappresentava un elemento di stabilità e di equilibrio europeo in quanto separava la Russia dalla Germania, smorzando le secolari rivalità tra i due Stati. Nessuno può illudersi che la Russia bolscevica» sia meno panslavista della Russia degli Zar, come a nessuno può passare

per la mente che il nazismo sia meno pangermanista della Germania guglielmiana. La Polonia, che era il terreno d'incontro, è sul punto di diventare il terreno di scontro dei due opposti espansionismi. La Russia bolscevica fa il suo giuoco. Demarcazione militare o demarcazione politica, il fatto si è che la Russia sovietica le terre delle quali è venuta in possesso senza neppure tener conto che non sono tutte abitate da russi bianchi e da ucraini. La penetrazione della Russia in Polonia potrebbe quindi determinare delle profonde modificazioni nel modo di pensare degli abitanti circa la scelta della nazionalità. Costituzionalmente la Russia è una unione di repubbliche autonome e questo può avere il suo peso, anche se di fatto l'autonomia non esiste. Non v'è insomma chi non veda la attrattiva che può esercitare la Russia su una parte della popolazione già appartenente alla grande Polonia di Pilsudski.

«Quanto al panslavismo dei Sovieti, basti notare che essi sono riusciti a fissare la frontiera comune con la Rumenia e l'Ungheria, tagliando così la strada alla espansione germanica verso il Mar Nero. Decisamente, Mosca pensa di estendere la propria influenza in Occidente e ciò risulta confermato dalla fretta con cui ha liquidato la questione mongolo-mancese col Giappone. La guerra l'ha tirata in Europa, è chiaro. Dopo l'ipoteca messa sulla Polonia, ha dichiarato di voler rimanere neutrale. Le si può credere, secondo noi, perché essa non farà mai che il proprio giuoco il quale consiste nell' approfittare delle guerre imperialistiche degli altri per ingrandire la Sovietia».

Sulle quali conclusioni, a suo tempo da noi pure anticipate, tutti siamo perfettamente, nonché malinconicamente d'accordo.

Oltre il previsto...
Le truppe sovietiche occupano nuovi territori lettoni
RIGA, 10 sera. Domani il Consiglio dei Ministri ratificherà il patto littono sovietico. Si ha da Tallin che le truppe sovietiche, oltre le previste basi estoni, occupano la costa da Baldiski a Hatis piazzandovi delle artiglierie.

L'inviato finlandese a Mosca
HELSINKI, 10 sera. L'inviato speciale del Ministero degli Esteri finlandese, Paasikivi è partito per Mosca accompagnato dal primo aiutante del Presidente della Repubblica Colonnello Passonier e dal Capo ufficio del Ministero degli Esteri Nykyso.

«I circoli finlandesi seguono intanto con grande interesse il viaggio del Ministro Paasikivi. Negli ambienti responsabili si afferma essere impossibile un accordo con l'URSS che non salvaguardi l'assoluta intangibilità e la sovranità della Finlandia.

Un conflitto russo-finlandese scatenerrebbe gravi ripercussioni
PARIGI, 10 sera. L'Ordine scrive che «un conflitto russo-finlandese potrebbe esercitare gravi ripercussioni sul complesso dell'Europa e avere importanti incidenze nella lotta occidentale. In Inghilterra, come negli Stati Uniti, un movimento di opinione pubblica sosterrrebbe la causa scandinava. Sarebbe più difficile per i Governi di Londra e di Parigi rispettare la neutralità russa, ciò che essi si sono sforzati di fare dopo l'invasione della Polonia».

Qualche giornale immagina che la Finlandia possa diventare un pomo di discordia anche fra la Germania e la Russia, ma altri pensano invece che, stimolando la espansione russa verso il nord, la Germania si conforma a un proprio piano tendente a provocare in definitiva una rottura fra l'Inghilterra e Russia, a assicurare l'al modo al Reich l'appoggio militare dell'U.R.S.S. contro i suoi nemici di Occidente.

La Svezia non è impassibile alle minacce contro la Finlandia
STOCOLMA, 10 sera. Il Ministero della Guerra svedese ha ordinato la mobilitazione di venti mila riservisti. In tal modo gli effettivi dell'esercito svedese raggiungerebbero i cento mila uomini. Si crede che la misura sia connessa col rapido succedersi degli avvenimenti nella zona baltica.

Si dà rilievo al discorso del prof. Bagge il quale ha dichiarato fra l'altro che la Svezia non potrebbe assistere impassibile alla violazione della neutralità della Finlandia, poiché se fosse violata la neutralità di questo Paese sarebbe minacciata quella della Svezia. «Questo — ha detto il prof. Bagge — è un fatto incontestabile».

Gli Stati di Oslo si riuniscono
BRUXELLES, 10 sera. Nei circoli autorizzati si conferma che gli Stati del Gruppo di Oslo, hanno deciso la convocazione, fra qualche giorno, di una nuova riunione.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Parla Hitler

(Seguito della prima pagina)

Il Führer ha invitato infine i componenti del comitato di assistenza a cooperare come gli altri anni a questa nuova campagna che si chiama «assistenza invernale di guerra».

I risultati dell'assistenza invernale — ha detto il Führer — dovranno sorpassare largamente quanto è stato realizzato negli anni precedenti. Ciò sarà anche una risposta a coloro che credono alla possibilità di uno sfacelo della resistenza nel territorio interno tedesco.

Il Führer ha così concluso: « Vogliamo dimostrare ai nostri avversari di che cosa è capace la collettività nazionale germanica. Questa collettività affronterà qualsiasi sacrificio. Rimane da vedere se lo stesso potrà dirsi del nostro nemico. I nostri ideali, nati dalla guerra mondiale, supereranno, se sarà necessario, la prova suprema di una nuova guerra. Non a noi spetta decidere in merito; ma ai nostri avversari. Per conto nostro possiamo soltanto dire che siamo animati dalla ferma decisione di andare fino in fondo, fino alle estreme conseguenze. Quanto ferma la nostra risolutezza, tanto più sicuri siamo di realizzare la pace, la pace di cui il nostro popolo ha bisogno, una pace che permetta alla Nazione germanica di vivere indisturbata nel suo spazio vitale, partecipando ai beni della terra nella misura cui ha diritto ».

La Francia distingue fra "pace" e "pace di Hitler"

PARI, 10 sera

L'ufficio Excelsior discute la questione degli scopi per cui l'Inghilterra e la Francia rifiuterebbero di consentire alla sospensione delle ostilità, precisa che a parte lo scopo dichiarato da Chamberlain e da Dauladler di finire con le aggressioni e le violenze contro i piccoli Stati, è possibile che la Francia non condivida del tutto l'ottimismo inglese circa la possibilità di provocare in Germania un cambiamento di regime a breve scadenza. In ogni caso, conclude l'Excelsior, Francia e Inghilterra sono d'accordo che non consentano ad una pace di compromesso che lascerebbe la Germania in possesso di quanto si è appropriata con la violenza durante gli ultimi anni. Leon Blum appoggia su *Le Populaire* la tesi governativa affermando che i socialisti distinguono nettamente tra la « pace » e la « pace di Hitler ».

Chamberlain parlerà domani

LONDRA, 10 sera

Il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon, ha annunciato alla Camera dei Comuni che il Primo Ministro Chamberlain, ha rinviato da domani a giovedì la sua consueta rassegna settimanale sull'andamento della guerra.

Tutti i giornali hanno messo in grande risalto le brevi evasive dichiarazioni pronunciate ieri ai Comuni dal Primo Ministro sugli scopi della guerra in Gran Bretagna, e dei suoi alleati e taluni giornali accusano di sovrachiarità il sig. Chamberlain. Così il *News Chronicle* sostiene che vi è una forte corrente di opinioni, sia in Inghilterra, sia nei Dominion e negli Stati neutrali, che giudica urgente una precisazione particolare sui giuristi degli scopi della guerra contro la Germania. E' della massima importanza, secondo il *News Chronicle* che codesti scopi siano costruttivi e non egoistici, dato che mentre in Francia tuonano i cannoni, si sta combattendo una importantissima battaglia diplomatica e quindi il discorso di Hitler è una risposta diretta che mette in chiaro perché l'Inghilterra vuol proseguire le ostilità.

Il *Daily Mail*, in una nota del suo redattore diplomatico mette in dubbio che il Primo Ministro possa fin da domani rispondere in Parlamento al discorso del Cancelliere tedesco, e questo perché sebbene le consultazioni col Governo francese siano quasi terminate, quelle coi Dominion si chiariranno maggior tempo. In ogni modo il *Daily Mail* prevede una risposta negativa ed afferma che la grande maggioranza del Parlamento è disposta ad appoggiare l'atteggiamento del Primo Ministro per la prosecuzione della guerra. Il giornale aggiunge che un intervento all'ultimo momento del Presidente degli Stati Uniti potrebbe avere gran peso, ma che finora non sembra che Roosevelt abbia intenzione di prendere una iniziativa per la pace.

Il comunicato francese

PARIGI, 10 sera

Il comunicato di stamane delle Arme francesi dice:

Le pattuglie nemiche sono sempre molto attive a est e a ovest della Sarre. Azione reciproca delle artiglierie nelle stesse regioni. - (Stefani).

Il bollettino tedesco

BERLINO, 10 sera

Il Gran Quartiere Generale comunica:

Sul fronte orientale le truppe germaniche, avanzando verso la linea degli interessi russo-germanici, hanno raggiunto molti obiettivi.

In tal modo i movimenti militari nella regione del Bug e nel versante di Suwalk sono quasi terminati.

Sul fronte occidentale debole attività di pattuglie e di artiglieria. - (Stefani).

BENEFICA INFLUENZA DELL'ITALIA

Pace sul Danubio e nei Balcani

Voti romeni per una più vasta intesa

BUCAREST, 10 sera

La stampa romana continua ad occuparsi largamente della distensione avvenuta nei rapporti fra la Romania e l'Inghilterra esprimendo in modo molto esplicito, il desiderio che all'alteggerimento della pressione militare sulla comune frontiera faccia seguito una politica di maggiore intimità fra i due paesi. L'ufficio «Romania», si domanda se questo non sia il momento di arrivare ad una intesa fra Jugoslavia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Grecia, e Turchia, visto che questi paesi, non soltanto hanno comuni interessi, ma anche identici aspirazioni pacifiche. Analogo concetto esprime l'*Universul*, il *Timpu*, organo del Ministro degli Esteri, Gaftencu, si dichiara entusiasta dell'accordo con l'Ungheria ed afferma, che, gestiti amichevolmente come quello verificatosi in questi giorni, «non solo corrispondono alla profonda convinzione dei popoli balcanici, i quali comprendono il valore incomparabile della pace, ma sono destinati ad accelerare il progresso storico di questi popoli, il progresso che non si può fondare che sull'idea della collaborazione coi vicini. Il giornale riafferma, infine, le basi della politica estera, romana, e spresse dal sig. Gaftencu e racchiude in queste parole: «Volontà di collaborazione pacifica e leale, con tutti i vicini per il rafforzamento della pace e per il progresso dei popoli di questa regione del mondo».

Circa la situazione generale è da rilevarsi che nel discorso tenuto a Cernautzi Capoluogo della Bucovina che ora confina con l'U.R.S.S., il Ministro della Propaganda Radian ha anche detto: « Posso affermare con tutto il senso della responsabilità che non siamo minacciati da nessuna parte e che da nessuna parte sono state formulate pretese o esigenze che possano porre in discussione l'integrità delle nostre frontiere ».

Soddisfazione in Ungheria

BUDAPEST, 10 sera

Viva soddisfazione si manifesta negli ambienti politici e giornalistici per il buon successo delle trattative svoltesi tra Belgrado Budapest e Bucarest. Dopo aver notato che i buoni rapporti dell'Italia con la Bulgaria e con la Jugoslavia, insieme col miglioramento dei rapporti Italo-Greci hanno contribuito decisamente al consolidamento della situazione nella zona danubiana e balcanica e pone in evidenza l'opera di conciliazione svolta dal Governo Jugoslavo. Il *Fueggeten* scrive che il caloroso consenso col quale la opinione pubblica mondiale ha accolto i primi segni della distensione tra l'Ungheria e la Romania dimostra chiaramente quale importanza abbia per l'Europa intera, nell'attuale difficile momento, la pace nella zona danubiana e balcanica. Il *Pesti Magyar Hirlap* dichiara che si è formato nell'Europa sud orientale un «fronte della pace» che tiene lontano il contagio bellico ed assicura una situazione di operosa tranquillità. Il *Magyarszag*, sottolinea che si deve all'azione dell'Italia se l'Ungheria e la Jugoslavia hanno potuto ristabilire delle relazioni di amicizia e di stima reciproca che hanno le loro origini nel lontano medioevo. Il *Magyar Nemzet* accenna alla possibilità di patiti di non aggressione fra gli Stati Danubiani.

Vivo interesse in Bulgaria

SOFIA, 10 sera

Vivo interesse suscitano in Bulgaria le trattative fra la Romania e l'Ungheria per la riduzione delle truppe rispettive alla comune frontiera. Vien messo in rilievo che tale accordo è stato suggerito dal Governo Jugoslavo col pieno gradimento dell'Italia. Si afferma che a questo primo accordo ne potrà seguire un altro per il regolamento del problema della minoranza.

Un'importante vittoria per la pace

MONACO DI BAVIERA, 10 sera

L'accordo ungaro-romeno trova anche oggi ampio rilievo nei giornali tedeschi. Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che lo sviluppo dei rapporti ungaro-romeni-jugoslavi è una soddisfacente documentazione dei benefici risultati della politica balcanica seguita specialmente dall'Italia; politica che oggi realizza una importante vittoria per la pace.

Piroscalo olandese fermato e scaricato dagli inglesi

AMSTERDAM, 10 sera

Il piroscalo olandese «Stuyvesant», fermato dagli inglesi, è stato costretto a scaricare il quantitativo del carico di zucchero che aveva a bordo nel porto di Londra.

Il piroscalo proveniva dalle Indie Olandesi ed era destinato in Olanda. Il carico è stato confiscato.

Il Portogallo è neutrale ma restanda amico dell'Inghilterra

LISBONA, 10 sera

Nel corso della riunione dell'Assemblea Nazionale convocata in sessione speciale per ascoltare il messaggio del Presidente Carmona, ritornato di recente dal suo viaggio nelle Colonie, il Presidente e il Primo Ministro Salazar hanno riconfermato la fedeltà del Portogallo all'Alleanza anglo-portoghese.

«La Germania — ha detto Carmona

Un rancio d'onore offerto agli aviatori del "Nippon"

ROMA, 10 sera

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha offerto alla «Casa dell'Aviatore», in onore dell'equipaggio dell'aeroplano giapponese «Nippon», un rancio, che si è svolto fra il più schietto cameratismo da partedegli aviatori dei due Paesi. Erano presenti l'Incassatore di Affari nipponici Sakamoto, con gli addetti militari e l'intero personale dell'Ambasciata, i generali di Aeronautica Fougier e Sabatini, il Presidente della R.U.N.A. gen. Mecozzi, il Vice Presidente dell'Associazione «Amici del Giappone», Senatore Guglielmi, il Ministro Rocca, Direttore Generale per la stampa e l'aria, il Ministro Prinas, Direttore Generale degli Affari transoceanici, e numerose altre personalità italiane e giapponesi.

Il generale Valle, porgendo il saluto ai valorosi piloti del «Nippon», e alla stampa giapponese, che ha organizzato la magnifica trasvolata intorno al mondo, ha esaltato i vincoli di amicizia, che da lunghi anni legano l'Italia al Giappone, e la splendente realizzazione dell'Aviazione nipponica, brindando infine a S. M. Imperatore del Giappone. Al generale Valle ha risposto il sig. Ohara, che a nome dell'equipaggio, si è detto orgoglioso a Roma, culla di civiltà immortale e Capitale dell'Italia Mussoliniana ed imperiale, nonché a fianco del valorosi rappresentanti dell'aeronautica fascista, la cui potenza è oggetto di ammirazione in tutto il Giappone e nel mondo intero. Ohara ha terminato brindando al Re Imperatore e al Duca.

L'Olanda e la neutralità Un richiamo tedesco

BERNA, 10 sera

Un richiamo piuttosto veolato, secondo la stampa svizzera, è contenuto nei ricordi dell'Olanda, nell'ultima nota dell'ufficio tedesco «la Corrispondenza politico-diplomatica». L'organo della Willemstrasse rimprovera, infatti, a numerosi ambienti olandesi di essersi inchinati davanti alle pressioni del blocco britannico.

Questi ambienti, ufficiali o no, non debbono dimenticare, secondo l'avvertimento dell'ufficio tedesco, che la Germania vede una violazione della neutralità nel fatto di un Paese neutro che si sottometta a un controllo indiretto contro i Reich.

Si osserva in questa stampa, che non la prima volta che la Germania sostiene questa tesi riguardo i Paesi neutri.

L'ACCORDO TURCO RUSSO prossimo alla firma?

ISTAMBUL, 10 sera

Nonostante il rigoroso riserbo mantenuto nei circoli ufficiali i giornali ritengono che fra due o tre giorni verrà formato a Mosca il nuovo accordo turco-russo. Ieri sera è partito alla volta di Odessa il piroscalo turco «Kades» per riportare a Istanbul il Ministro Saragioglu proveniente da Mosca. Quanto alle trattative per l'accordo turco-franco-inglese non si ha per ora alcuna notizia precisa.

La sorte dei polacchi internati in Romania

BUCAREST, 10 sera

Il Ministero dell'ordine pubblico ha stabilito che gli appartenenti alle forze armate Polacche siano obbligati a non abbandonare il paese, nei campi di concentramento ai quali sono stati assegnati, altrimenti saranno rinchiusi nella fortezza di Ebanos. Per i polacchi che non facevano parte delle forze armate il Governo romeno ha fissato un sussidio giornaliero di lire 100 per persona e di lire 50 per ogni bambino; sussidio che sarà sospeso in caso di abbandono del campo di concentramento. E' stabilito infine che possono lasciare la Romania soltanto quei polacchi uomini e donne che non hanno combattuto contro la Germania e che avendo propri mezzi di fortuna siano riusciti ad ottenere i necessari visti di transito e di ingresso in un altro Stato.

Due idrovolanti tedeschi abbattuti nel Mare del Nord

LONDRA, 10 sera

L'Ammiragliato annuncia che in combattimento nel Mare del Nord due idrovolanti tedeschi sono stati abbattuti.

Essi facevano parte di una squadriglia che scortava navi spazzamine le quali sembra fossero destinate a tentare un'opera di blocco per impedire a navi dei Paesi Baltici di trasportare

IL "NIPPON," A ROMA



In costume nazionale una dama nipponica rende omaggio ai piloti dell'aereo giapponese che compie una crociera intorno al mondo

Affermazioni tedesche sui precedenti del conflitto con la Polonia

BERLINO, 10 sera

In una sua nota, il *Deutscher Dienst* scrive tra l'altro:

«Noi dobbiamo ufficiali inglesi circa la causa della guerra in Polonia si dà particolare importanza al fatto che l'Inghilterra concesse la sua garanzia alla Polonia il 31 marzo 1939 e che le richieste tedesche furono presentate il 21 marzo 1939, con ciò si vuole porre in rilievo: «1) che la garanzia britannica non stato l'effetto, mentre le richieste germaniche furono la causa della guerra; 2) che la garanzia britannica non incitò la Polonia alla resistenza contro la Germania; 3) che la Germania colle sue richieste di restituzione di Danzica e di una striscia di territorio extraterritoriale per stabilire una via di comunicazione con la Prussia orientale abbia aggredito la Polonia in un momento di alta tensione internazionale. La verità scrive il *Deutscher Dienst* — è che il governo polacco conobbe le richieste germaniche il 24 ottobre 1938 e che in almeno 4 colloqui — 24 ottobre 1938, 5 gennaio 1939, e 21 gennaio 1939, il governo germanico aveva fatto conoscere ai governi polacchi, non solo la natura delle richieste germaniche, ma anche le intenzioni della Germania di riparare in via amichevole, con le sue modeste richieste, l'ingiustizia commessa ai suoi danni sui confini orientali».

Dopo aver largamente illustrati i colloqui germano-polacchi il *Deutscher Dienst* così conclude:

«Secondo molte notizie di fonte francese, inglese e neutrale, la Polonia si astenne fino al 23 Marzo 1939 dall'informare la sua alleata Francia e l'America dell'esistenza della realtà delle richieste germaniche di voler regolare le questioni pendenti fra la Germania e la Polonia in via amichevole e nella cornice dei patiti esistenti. Il governo polacco tacendo la verità, ha detto che l'Inghilterra non è riuscita a fare una serie completa di fotografie della linea Sigfrido.

Parlando della partecipazione dell'Aviazione alla difesa costiera ed alla caccia dei sommergibili tedeschi, il *Wood* ha affermato che nel corso di quattro settimane sono stati eseguiti 34 attacchi, alcuni dei quali con esito favorevole. In quanto alle ricognizioni operate sul fronte occidentale il Ministro ha detto:

«Alcuni apparecchi, con voli arditi, hanno lanciato milioni di manifesti sul territorio tedesco». Ha quindi accennato alla cooperazione delle forze aeree dei Dominion sia riguardo ad una espansione nella produzione, sia riguardo all'istruzione per piloti dei cittadini dei Dominion.

A tale scopo saranno aumentate le scuole di pilotaggio in Inghilterra e nei Dominion. In una risposta scritta, il Ministro della Marina ha affermato di non essere in grado di fare una dichiarazione riguardo al sistema di convogli delle navi mercantili dei Paesi neutrali.

L'aviazione inglese ha fatto una serie completa di fotografie della linea Sigfrido

LONDRA, 10 sera

Il Ministro dell'aeronautica Kingsley Wood, facendo ai Comuni una rassegna delle operazioni delle forze britanniche dell'aria sul fronte germanico, ha detto che l'aviazione inglese è riuscita a fare una serie completa di fotografie della linea Sigfrido.

Parlando della partecipazione dell'Aviazione alla difesa costiera ed alla caccia dei sommergibili tedeschi, il *Wood* ha affermato che nel corso di quattro settimane sono stati eseguiti 34 attacchi, alcuni dei quali con esito favorevole. In quanto alle ricognizioni operate sul fronte occidentale il Ministro ha detto:

«Alcuni apparecchi, con voli arditi, hanno lanciato milioni di manifesti sul territorio tedesco». Ha quindi accennato alla cooperazione delle forze aeree dei Dominion sia riguardo ad una espansione nella produzione, sia riguardo all'istruzione per piloti dei cittadini dei Dominion.

A tale scopo saranno aumentate le scuole di pilotaggio in Inghilterra e nei Dominion. In una risposta scritta, il Ministro della Marina ha affermato di non essere in grado di fare una dichiarazione riguardo al sistema di convogli delle navi mercantili dei Paesi neutrali.

I milioni di Merano Sempre del primo premio...

BARI, 10 sera

Notizie pervenute ieri sera a tarda ora, davano come probabile vincitore il signor romano, che si era recato a Bari per la Fiera. Ora invece si dice che la signora in questione sia la signora Bettina Colonna-Quaranta, residente in Bari, moglie di un facoltoso industriale. Cosi' il milione e 879 mila lire del primo premio sarebbero assegnati anche nella consapevolezza pubblica... se altre notizie e congetture non modificheranno l'assegnazione.

Sottomarini avvistati sulle coste americane

NUOVA YORK, 10 sera

Si annuncia che un sottomarino straniero e due navi petroliere presumibilmente incaricate di provvedere al suo rifornimento di benzina, sono stati avvistati al largo della costa della Florida.

Un altro sottomarino sarebbe stato avvistato sulle coste del Maine presso la zona che dovrà essere battuta dal piroscalo «Iroquois» che è atteso, per mercoledì nel porto di Nuova York e che vi giungerà ben scortato.

Altri ventotto cacciatorpediniere sono stati aggiunti alla flotta incaricata di perlustrare le coste dell'Atlantico e del Pacifico.

Numerosi treni riattivati

ROMA, 10 sera

In conseguenza di un sensibile aumento di viaggiatori su alcune linee della rete, a partire dal 18 corr. saranno riattivati i seguenti treni: 1) Tra Torino e Milano: R. 91, Torino P. N. parte 7, Milano Centrale arr. 5,44 — R. 455 Torino P. N. parte 1855, Milano C. arr. 19,40 — R. 90 Milano C parte 14,12; Torino P. N. arr. 16 — R. 466 Milano C parte 18,50, Torino arr. 20,28.

2) Tra Torino ed Aosta: A. D. 623 Torino P. N. parte 7,07, Aosta arr. 9,14; A. T. 638 Aosta parte 16,20, Torino P. N. arr. 18,24.

3) Tra Asti e Nizza Monferrato: A. T. 137 parte 19,37, Nizza Monf. arriva 20,18; AT 186 Nizza Monf. parte 20,48, Asti arr. 21,20.

4) Tra Primolano e Bassano: AT 200 Primolano parte 11,30, Bassano arr. 12,08. — AT 208 Bassano parte 16,58, Primolano arriva 14,31.

5) Tra Bassano e Venezia AT 207, Bassano parte 25, Venezia S. L. arriva 22,25; AT 209 Venezia S. L. 11,30, Bassano a 12,20.

6) Tra Bologna ed Ancona: 451 Bologna parte 21,45, Ancona arr. 0,15; Ancona B. 5,45, Bologna a 8,28.

7) Tra Catania e Palermo: R. 523 Catania parte 8,43, Palermo a 12,39; R. 524 Palermo parte 19,50, Catania 23,45.

8) Tra Caltanissetta e Caltanissetta X R. 522; Caltanissetta C. parte 10,37, Caltanissetta X parte 10,38; R. 523 Caltanissetta X parte 10,42, Caltanissetta C. parte 10,43; R. 524 Caltanissetta X parte 10,47, Caltanissetta C. parte 10,48; R. 525 Caltanissetta X parte 10,53, Caltanissetta C. parte 10,54; R. 526 Caltanissetta X parte 10,59, Caltanissetta C. parte 11,00; R. 527 Caltanissetta X parte 11,05, Caltanissetta C. parte 11,06; R. 528 Caltanissetta X parte 11,11, Caltanissetta C. parte 11,12; R. 529 Caltanissetta X parte 11,17, Caltanissetta C. parte 11,18; R. 530 Caltanissetta X parte 11,23, Caltanissetta C. parte 11,24; R. 531 Caltanissetta X parte 11,29, Caltanissetta C. parte 11,30; R. 532 Caltanissetta X parte 11,35, Caltanissetta C. parte 11,36; R. 533 Caltanissetta X parte 11,41, Caltanissetta C. parte 11,42; R. 534 Caltanissetta X parte 11,47, Caltanissetta C. parte 11,48; R. 535 Caltanissetta X parte 11,53, Caltanissetta C. parte 11,54; R. 536 Caltanissetta X parte 12,00, Caltanissetta C. parte 12,01; R. 537 Caltanissetta X parte 12,06, Caltanissetta C. parte 12,07; R. 538 Caltanissetta X parte 12,12, Caltanissetta C. parte 12,13; R. 539 Caltanissetta X parte 12,18, Caltanissetta C. parte 12,19; R. 540 Caltanissetta X parte 12,24, Caltanissetta C. parte 12,25; R. 541 Caltanissetta X parte 12,30, Caltanissetta C. parte 12,31; R. 542 Caltanissetta X parte 12,36, Caltanissetta C. parte 12,37; R. 543 Caltanissetta X parte 12,42, Caltanissetta C. parte 12,43; R. 544 Caltanissetta X parte 12,48, Caltanissetta C. parte 12,49; R. 545 Caltanissetta X parte 12,54, Caltanissetta C. parte 12,55; R. 546 Caltanissetta X parte 13,00, Caltanissetta C. parte 13,01; R. 547 Caltanissetta X parte 13,06, Caltanissetta C. parte 13,07; R. 548 Caltanissetta X parte 13,12, Caltanissetta C. parte 13,13; R. 549 Caltanissetta X parte 13,18, Caltanissetta C. parte 13,19; R. 550 Caltanissetta X parte 13,24, Caltanissetta C. parte 13,25; R. 551 Caltanissetta X parte 13,30, Caltanissetta C. parte 13,31; R. 552 Caltanissetta X parte 13,36, Caltanissetta C. parte 13,37; R. 553 Caltanissetta X parte 13,42, Caltanissetta C. parte 13,43; R. 554 Caltanissetta X parte 13,48, Caltanissetta C. parte 13,49; R. 555 Caltanissetta X parte 13,54, Caltanissetta C. parte 13,55; R. 556 Caltanissetta X parte 14,00, Caltanissetta C. parte 14,01; R. 557 Caltanissetta X parte 14,06, Caltanissetta C. parte 14,07; R. 558 Caltanissetta X parte 14,12, Caltanissetta C. parte 14,13; R. 559 Caltanissetta X parte 14,18, Caltanissetta C. parte 14,19; R. 560 Caltanissetta X parte 14,24, Caltanissetta C. parte 14,25; R. 561 Caltanissetta X parte 14,30, Caltanissetta C. parte 14,31; R. 562 Caltanissetta X parte 14,36, Caltanissetta C. parte 14,37; R. 563 Caltanissetta X parte 14,42, Caltanissetta C. parte 14,43; R. 564 Caltanissetta X parte 14,48, Caltanissetta C. parte 14,49; R. 565 Caltanissetta X parte 14,54, Caltanissetta C. parte 14,55; R. 566 Caltanissetta X parte 15,00, Caltanissetta C. parte 15,01; R. 567 Caltanissetta X parte 15,06, Caltanissetta C. parte 15,07; R. 568 Caltanissetta X parte 15,12, Caltanissetta C. parte 15,13; R. 569 Caltanissetta X parte 15,18, Caltanissetta C. parte 15,19; R. 570 Caltanissetta X parte 15,24, Caltanissetta C. parte 15,25; R. 571 Caltanissetta X parte 15,30, Caltanissetta C. parte 15,31; R. 572 Caltanissetta X parte 15,36, Caltanissetta C. parte 15,37; R. 573 Caltanissetta X parte 15,42, Caltanissetta C. parte 15,43; R. 574 Caltanissetta X parte 15,48, Caltanissetta C. parte 15,49; R. 575 Caltanissetta X parte 15,54, Caltanissetta C. parte 15,55; R. 576 Caltanissetta X parte 16,00, Caltanissetta C. parte 16,01; R. 577 Caltanissetta X parte 16,06, Caltanissetta C. parte 16,07; R. 578 Caltanissetta X parte 16,12, Caltanissetta C. parte 16,13; R. 579 Caltanissetta X parte 16,18, Caltanissetta C. parte 16,19; R. 580 Caltanissetta X parte 16,24, Caltanissetta C. parte 16,25; R. 581 Caltanissetta X parte 16,30, Caltanissetta C. parte 16,31; R. 582 Caltanissetta X parte 16,36, Caltanissetta C. parte 16,37; R. 583 Caltanissetta X parte 16,42, Caltanissetta C. parte 16,43; R. 584 Caltanissetta X parte 16,48, Caltanissetta C. parte 16,49; R. 585 Caltanissetta X parte 16,54, Caltanissetta C. parte 16,55; R. 586 Caltanissetta X parte 17,00, Caltanissetta C. parte 17,01; R. 587 Caltanissetta X parte 17,06, Caltanissetta C. parte 17,07; R. 588 Caltanissetta X parte 17,12, Caltanissetta C. parte 17,13; R. 589 Caltanissetta X parte 17,18, Caltanissetta C. parte 17,19; R. 590 Caltanissetta X parte 17,24, Caltanissetta C. parte 17,25; R. 591 Caltanissetta X parte 17,30, Caltanissetta C. parte 17,31; R. 592 Caltanissetta X parte 17,36, Caltanissetta C. parte 17,37; R. 593 Caltanissetta X parte 17,42, Caltanissetta C. parte 17,43; R. 594 Caltanissetta X parte 17,48, Caltanissetta C. parte 17,49; R. 595 Caltanissetta X parte 17,54, Caltanissetta C. parte 17,55; R. 596 Caltanissetta X parte 18,00, Caltanissetta C. parte 18,01; R. 597 Caltanissetta X parte 18,06, Caltanissetta C. parte 18,07; R. 598 Caltanissetta X parte 18,12, Caltanissetta C. parte 18,13; R. 599 Caltanissetta X parte 18,18, Caltanissetta C. parte 18,19; R. 600 Caltanissetta X parte 18,24, Caltanissetta C. parte 18,25; R. 601 Caltanissetta X parte 18,30, Caltanissetta C. parte 18,31; R. 602 Caltanissetta X parte 18,36, Caltanissetta C. parte 18,37; R. 603 Caltanissetta X parte 18,42, Caltanissetta C. parte 18,43; R. 604 Caltanissetta X parte 18,48, Caltanissetta C. parte 18,49; R. 605 Caltanissetta X parte 18,54, Caltanissetta C. parte 18,55; R. 606 Caltanissetta X parte 19,00, Caltanissetta C. parte 19,01; R. 607 Caltanissetta X parte 19,06, Caltanissetta C. parte 19,07; R. 608 Caltanissetta X parte 19,12, Caltanissetta C. parte 19,13; R. 609 Caltanissetta X parte 19,18, Caltanissetta C. parte 19,19; R. 610 Caltanissetta X parte 19,24, Caltanissetta C. parte 19,25; R. 611 Caltanissetta X parte 19,30, Caltanissetta C. parte 19,31; R. 612 Caltanissetta X parte 19,36, Caltanissetta C. parte 19,37; R. 613 Caltanissetta X parte 19,42, Caltanissetta C. parte 19,43; R. 614 Caltanissetta X parte 19,48, Caltanissetta C. parte 19,49; R. 615 Caltanissetta X parte 19,54, Caltanissetta C. parte 19,55; R. 616 Caltanissetta X parte 20,00, Caltanissetta C. parte 20,01; R. 617 Caltanissetta X parte 20,06, Caltanissetta C. parte 20,07; R. 618 Caltanissetta X parte 20,12, Caltanissetta C. parte 20,13; R. 619 Caltanissetta X parte 20,18, Caltanissetta C. parte 20,19; R. 620 Caltanissetta X parte 20,24, Caltanissetta C. parte 20,25; R. 621 Caltanissetta X parte 20,30, Caltanissetta C. parte 20,31; R. 622 Caltanissetta X parte 20,36, Caltanissetta C. parte 20,37; R. 623 Caltanissetta X parte 20,42, Caltanissetta C. parte 20,43; R. 624 Caltanissetta X parte 20,48, Caltanissetta C. parte 20,49; R. 625 Caltanissetta X parte 20,54, Caltanissetta C. parte 20,55; R. 626 Caltanissetta X parte 21,00, Caltanissetta C. parte 21,01; R. 627 Caltanissetta X parte 21,06, Caltanissetta C. parte 21,07; R. 628 Caltanissetta X parte 21,12, Caltanissetta C. parte 21,13; R. 629 Caltanissetta X parte 21,18, Caltanissetta C. parte 21,19; R. 630 Caltanissetta X parte 21,24, Caltanissetta C. parte 21,25; R. 631 Caltanissetta X parte 21,30, Caltanissetta C. parte 21,31; R. 632 Caltanissetta X parte 21,36, Caltanissetta C. parte 21,37; R. 633 Caltanissetta X parte 21,42, Caltanissetta C. parte 21,43; R. 634 Caltanissetta X parte 21,48, Caltanissetta C. parte 21,49; R. 635 Caltanissetta X parte 21,54, Caltanissetta C. parte 21,55; R. 636 Caltanissetta X parte 22,00, Caltanissetta C. parte 22,01; R. 637 Caltanissetta X parte 22,06, Caltanissetta C. parte 22,07; R. 638 Caltanissetta X parte 22,12, Caltanissetta C. parte 22,13; R. 639 Caltanissetta X parte 22,18, Caltanissetta C. parte 22,19; R. 640 Caltanissetta X parte 22,24, Caltanissetta C. parte 22,25; R. 641 Caltanissetta X parte 22,30, Caltanissetta C. parte 22,31; R. 642 Caltanissetta X parte 22,36, Caltanissetta C. parte 22,37; R. 643 Caltanissetta X parte 22,42, Caltanissetta C. parte 22,43; R. 644 Caltanissetta X parte 22,48, Caltanissetta C. parte 22,49; R. 645 Caltanissetta X parte 22,54, Caltanissetta C. parte 22,55; R. 646 Caltanissetta X parte 23,00, Caltanissetta C. parte 23,01; R. 647 Caltanissetta X parte 23,06, Caltanissetta C. parte 23,07; R. 648 Caltanissetta X parte 23,12, Caltanissetta C. parte 23,13; R. 649 Caltanissetta X parte 23,18, Caltanissetta C. parte 23,19; R. 650 Caltanissetta X parte 23,24, Caltanissetta C. parte 23,25; R. 651 Caltanissetta X parte 23,30, Caltanissetta C. parte 23,31; R. 652 Caltanissetta X parte 23,36, Caltanissetta C. parte 23,37; R. 653 Caltanissetta X parte 23,42, Caltanissetta C. parte 23,43; R. 654 Caltanissetta X parte 23,48, Caltanissetta C. parte 23,49; R. 655 Caltanissetta X parte 23,54, Caltanissetta C. parte 23,55; R. 656 Caltanissetta X parte 24,00, Caltanissetta C. parte 24,01; R. 657 Caltanissetta X parte 24,06, Caltanissetta C. parte 24,07; R. 658 Caltanissetta X parte 24,12, Caltanissetta C. parte 24,13; R. 659 Caltanissetta X parte 24,18, Caltanissetta C. parte 24,19; R. 660 Caltanissetta X parte 24,24, Caltanissetta C. parte 24,25; R. 661 Caltanissetta X parte 24,30, Caltanissetta C. parte 24,31; R. 662 Caltanissetta X parte 24,36, Caltanissetta C. parte 24,37; R. 663 Caltanissetta X parte 24,42, Caltanissetta C. parte 24,43; R. 664 Caltanissetta X parte 24,48, Caltanissetta C. parte 24,49; R. 665 Caltanissetta X parte 24,54, Caltanissetta C. parte 24,55; R. 666 Caltanissetta X parte 25,00, Caltanissetta C. parte 25,01; R. 667 Caltanissetta X parte 25,06, Caltanissetta C. parte 25,07; R. 668 Caltanissetta X parte 25,12, Caltanissetta C. parte 25,13; R. 669 Caltanissetta X parte 25,18, Caltanissetta C. parte 25,19; R. 670 Caltanisset